Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 - circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prampero ... Una copia in gruppo L. 1.65



ANNO XII - N. 18. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. — Udine, 30 Aprile 1911

Una lezione

E' venuto il tempo di raccogliere gli insegnamenti di una lezione venutaci dagli ultimi avvenimenti parlamentari, in occasione della soluzione della crisi ministeriale.

Dunque, attenti!

A molti cattolici — quelli che passano per più moderni — era sembrato che la tattica seguita fino a qualche anno fa, di lavorare per *conto nostro*, lasciando che il liberalismo andasse per la sua via, fosse una tattica disastrosa; e cominciò allora a entrare nelle nostre file l'idea di uscire dalla cerchia ristretta del campo cattolico, entrare nel campo avversario, per compiere opera di penetrazione negli interessi della patria, e così trarne il maggior vantaggio per la causa cattolica.

E molti seguirono la nuova tattica, e si andò avanti, avanti, fino a confondersi cogli altri nell'inneggiare a certe feste patriottiche, senza dire del silenzio in cui si erano chiusi riguardo a certe questioni delicate ma sempre di una gravità assoluta.

Così abbiamo visto cattolici a braccetto con l'on. Giolitti, il quale parve favorire i nuovi elementi che tentavano di entrare a Montecitorio.

Giolitti si ritira in disparte un po' di tempo, lascia andare su come suo luogotenente il buon Luzzatti, e poi, quando gli piace, torna a riprendere le redini del potere.

Ma con quali atteggiamenti?

Qui vi voglio.

Giolitti pianta i cattolici e i conservatori e dà la mano a Bissolati, il quale, dopo d'aver gridato *morte al re!* va al Quirinale.

I socialisti gridano; Bissolati si tira indietro.

Ed egli conduce nel barcone ministeriale dei fiori di massoni e radicali.

Ed è a questo punto che alcuni cattolici — quelli più moderni — gridano: tradimento! tradimento!

Per noi non c'era bisogno del giro giolittiano, per misurare quello che avremmo potuto aspettarci da certa gente. Per certi cattolici più veggenti, sì; ed essi sono — in parte — tornati dove noi siamo sempre stati.

Conseguenza: noi non diciamo già che — secondo le circostanze — non si possano seguire criteri un po' più larghi; una cosa però diciamo: Occhi sempre aperti, mai prostituire la nostra dignità; mai una famigliarità troppo spinta con certa gente; le grandi rivendicazioni cattoliche *aspettarle unicamente dalle nostre forze*.

Se no, andiamo a rischio di sciupare energie, perdere tempo prezioso, e ruinare il nostro nome di fronte al popolo, che finirà per crederci un partito come qualunque altro.

Ecco la lezione che ci viene... dagli schiaffi giolittiani. Che essa non vada perduta.

1.° Maggio

1.o Maggio; la Festa del lavoro.

I socialisti pretendevano aver il monopolio del 1.o Maggio: anche ora il 1.o Maggio è per essi — certo per tanti — non solo giorno di **cessazione** del lavoro, ma giorno di comizi, di proteste, di eccitamento alla rivolta, alla lotta.

1.o Maggio.

Per l'operaio **cristiano** esso è **cessazione** del lavoro, ma punto lì. Il lavoro — oltrechè come mezzo con che provvedere al bisogno — noi lo consideriamo come mezzo di espiazione, di santificazione; noi non imprechiamo, non invidiamo a nessuno, non eccitiamo a botte... La pace, il benessere anche materiale nello spirito, nella carità di Cristo, nel quale siamo tutti fratelli.

1.o Maggio: la Festa del lavoro....

Viva il 1.o Maggio **cristiano**!

Di qua e di là dal Tagliamento

SEDEGLIANO.

Latteria — Congressisti — Frutti dell'alcool

Dopo la ultima seduta per la nomina dell'intiera rappresentanza, essendo questa annulata per la discordia sul modo di votare si osservò un assoluto silenzio fra la popolazione. Invece non era così; il fuoco covava e covava ben mantenuto sotto la cenere.

I cattolici, vinti dal silenzio degli avversari, se la presero, per dir come si dice un po' troppo comoda e solamente alla mattina delle votazioni si ridestarono alquanto.

Dai risultati poi si capisce chiaramente come gli avversari abbiano affaticato per molti giorni affine di riuscirvi; e diffatti, o per vincoli d'amor di..... vino, o per partito, ci riuscirono.

Ed ora che sono al potere che cosa faranno?

Continueranno a fare quelle che fecero per lo passato.....

La maggioranza del paese deplorava la primiera amministrazione per il cattivo esito della latteria, e di tutto animo e d'accordo era calda di volerla cambiare. Ora invece a fatti compiuti vediamo ritornare, con maggioranza, al potere coloro che si volevano ad ogni costo banditi. Poveri uomini, lasciati dominare da un.. litro, da... qualche soldo perdereste anche la salute per queste due... divinità!! E poi, e poi, passati alcuni giorni vedete andar male gli affari e ritornate di nuovo contro quegli stessi che prima portaste. Se han vinto gli avversari, non importa, questo invece ci serva per un'altra occasione che non è lontana.

— Sedegliano volle fare una degna accoglienza ai Congressisti delle Latterie e diffatti la fece. I muri erano tappezzati con manifesti di *evviva*, moltissime bandiere tricolori, fra le quali anche quella della S. C. sventolavano dai balconi.

Che cosa venivano a fare quegli ospiti gentili? — Oh bella, una visita alla Latteria e in caso a rilasciar qualche po' po' di onorificenza alla Latteria stessa od una meritata (?) lode al casaro ed alla rappresentanza.

Ed ecco che si spiega con ciò il motivo per cui in questi giorni passati avvenne il restauro della Latteria. Dico il *restauro* ancorchè sia nuova. Per questo ancora si spiega, *non già per un miracolo* la piena di formaggi avvenuta in un sol giorno.

Ed ora sentitene un'altra più curiosa e forse forse più vergognosa. Siccome in questi ultimi mesi c'è scarsità di latte e necessariamente poco formaggio, *quegli eroi* pensarono, *poveri piccini!*, di aggiungere sotto le così dette *« forme »* i tre formaggi fatti il giorno innanzi; così per il momento comparivano fatti sei formaggi. Bello n'è vero?! Oh sì, è vergognoso molto!

Ed ora torniamo ai nostri Congressisti.

Bello era vedere in mezzo ad un nuvolo di polvere giungere *una ventina* di automobili e fermarsi in mezzo alla vasta piazza dove s'era raccolta una gran moltitudine. Su tutti i visi spirava una modesta allegria e occhieggiava curiosità verso gli ospiti. Ma non durò a lungo questo stato d'animo, poichè uno fra i *tanti* alcolizzati di Sedegliano la fece rompere coll'entrare in mezzo alla folla briaco-fradicio. Quivi giunto dalla sua bocca infernale rigettò un torrente di bestemmie e di imprecazioni in presenza di quei signori e del Parroco che che si trovava con essi. Ma quello che più ci dispiacque si fu che quel disgraziato si rivolse direttamente al Parroco con delle parolaccie che avrebbero fatto arrossire anche..... i demoni dell'inferno. Fortuna volle che la guardia intervenisse subito e lo conducesse via, chè altrimenti non so come sarebbe andata a finire. Noi del paese siamo purtroppo assuefatti ad un tal genere di scene perchè son rari quei giorni nei quali non ne avvengano.

PASIAN SCHIAVONESCO.

I funerali di don Pietro Comuzzi.

Nel mattino di ieri seguirono i funerali di don Pietro Comuzzi, decesso improvvisamente giovedì scorso.

Furono semplicissimi, come s'addicono al piissimo sacerdote che per un periodo no breve con amore e con cura s'aveva dedicato alla missione sacerdotale conferitagli da Dio.

L'on. Mons. Faidutti ed il clero del Friuli orientale, impossibilitato ad intervenirvi, erano rappresentati dal sig. Cromaz. Funzioneva il parroco don Zanelli, assistito da altri sacerdoti.

LATISANA.

Quaresima e Quaresimalista.

Dispensatore della parola di Dio nella quaresima è stato il M. R. Padre Atanasio da Forni di Sopra (al secolo G. De Paoli). La scelta dello zelante e venerato nostro Abate Mons. Masini non poteva essere migliore, poichè si ebbe a notare fin da principio un concorso straordinario di popolo che andò aumentando da predica a predica. Padre Atanasio per il vasto sapere, per il dire fluido e ribboccante di soda dottrina, di dolcezza e carità, va annoverato quale uno dei migliori campioni del pergamo friulano. Nel corso di sue predicazioni egli ha fatto un quadro terrificante dei mali prodotti dalla mancanza di fede, dall'indifferenza, dall'irreligione, dall'incredulità, dalla stampa cattiva, dalle mene tenebrose della setta massonica. Al giorno la licenza è senza freno, la libertà senza garanzia, il dovere senza responsabilità, l'ordine e il diritto senza protezione, la giustizia senza regola. Ciò purtroppo avviene perchè dalla modernissima civiltà, superficiale e vanagloriosa non si vuole riconoscere la necessità sociale della nostra santa religione.

Ieri, ottava di Pasqua, il valente predicatore chiuse il quaresimale colla benedizione e coll'invitare tutti a pregare ed a lavorare per il trionfo dell'idea cristiana nella società onde liberarla questa dalle spire dell'errore e della corruzione.

Le comunioni nella S. Pasqua superarono le tremila e ciò per Padre Atanasio, a cui esprimiamo anche da queste colonne vivissimi ringraziamenti, rappresentò il miglior guiderdone alle sue fatiche.

Fa più un cappellaccio, un pastranaccio, una scarpettaccia, che un cappellino, un pastranino, una scarpina.

GEMONA.

L'afta.

Gli animali rimasti colpiti dall'afta in questo Comune mercè le assidue cure e le severe disposizioni completamente si riebbero; nuovi casi da vario tempo non si riscontrarono per cui al giorno d'oggi può dirsi che la cattiva malattia abbia abbandonato il nostro territorio ed in seguito a ciò speriamo che venga riaperto il mercato degli animali.

CODROIPO.

Onorificenza

Il caro maestro G. Toso, ex direttore della banda cittadina, in seguito a un concorso musicale indetto dalla casa editrice « T. Belati » di Perugia, ricevette in questi giorni il grande diploma d'onore.

I lavori presentati dal M. Toso e premiati furono due: una marcia funebre intitolata « Estremo Vale » per la morte della bambina Irene Pittana e dedicata ai genitori che da questo giornale lo ringraziano commossi, e una polka « capricciosa ».

La fattura squisita delle due composizioni — specialmente della marcia funebre che fu eseguita per la prima volta dalla banda di San Paolo al Tagliamento nella processione del Venerdì Santo — è prova novella della sicurezza tecnica del giovane maestro Toso. Ci congratuliamo vivamente con lui per l'onorificenza ottenuta, e mentre facciamo voti di rivederlo in Codroipo al posto di bacchetta da lui mantenuto sempre con tanta dignità, gli mandiamo l'augurio di altri numerosi allievi.

Piuttosto un asino che porti, che un cavallo che butti a terra.

—

A chi va cercando rogna, non mancò mai da fare.

VILLA SANTINA.
Il grave accidente allo Stabilimento di Laterizi
Un volante in frantumi.

Alle 6 di martedì mattina quando l'impiegato si portò ad aprire la forza elettrica che viene da Enemonzo — per dar moto alle macchine dello stabilimento dei laterizzi — improvvvisamente l'amperamento da 200 wolts misurò 280. Atterrito andò a chiudere, ma già la velocità straordinaria faceva scoppiare e mandava in mille pezzi il soprastante volante che misurava metri 2.75 di diametro. Un pezzo dei più grandi con tutta veemenza si aprì diverse vie; e apriva un foro nel muro e, rasentanto il tetto, che rovinava in diverse parti, andava precipitosamente a cadere a cento metri di distanza gli altri pezzi cadevano in tutte le parti.

L'impiegato pietrificato dallo spavento rimase incolume fra le macerie e senza potervi uscire perchè i vari pezzi gli avevano preclusa ogni via.

Fu un vero miracolo se non rimasero vittime almeno una decina di operai dei quali alcuni se fossero stati all'ora precisa al loro posto, sarebbero adesso a brandelli.

Ma per aver tardato un solo minuto si ebbero salva la vita.

AMPEZZO.
Quattro case distrutte dal fuoco. Nove famiglie sul lastrico.

Per cause ancora ignote si sviluppò un violento incendio nel fienile e nell'abitazione di Antonio Candotti, situata nel centro del paese, presso la nostra Pretura.

Il fuoco alimentato dal vento di propagò alle case vicine che in breve furono ridotte a un immenso bracciere ardente.

Da Tolmezzo, avvertiti telefonicamente giunsero il commissario distrettuale, il delegato di P. S. dott. Guglielmetti, l'avv. Michele Beorchia Nigris, i fretelli d'Este, cittadini, carabinieri e guardie di finanza.

Si teneva pronta per la partenza anche una compagnia di Alpini, ma ormai l'elemento distruttore aveva *compiuto la* sua opera.

Difatti quattro caseggiati, col mobilio, gli attrezzi, i foraggi tutto insomma quanto vi era contenuto andarono perduti con due armente che non fu possibile trarre dalla stalla.

Le famiglie rimaste senza tetto sono composte dalle seguenti persone: Luigi Candotti, Anselmo, Antonio, Gio. Battista e Maria Candotti Candido, Lorenzo e Agostino del Missier, Tito Regina, Tito Carolina, Martinis, Marianna Volpin, Martinis Pasquale.

AMARO.
Seria constatazione.

Giorni sono qui si è chiuso l'esodo degli emigranti. Sopra una popolazione di 1600, espatriò quest'anno mezzo migliaio d'individui, un terzo quasi preciso.

Chi comprende quanto sia moralmente deleteria l'emigrazione deve invocare ardentemente una soluzione alla dura necessità che strappa ogni anno all'Italia tanti italiani.

BRAULINS.
Bambina abbruciata.

Il giorno 20 la giovanetta Maria Feragotti mentre col fratellino si trastullava accanto al fuoco sentì delle scottature alle gambe e presa dallo spavento si diede a correre nei dintorni gridando disperatamente aiuto.

Accorsero alcune persone e con parecchi secchi d'acqua giunsero a spegnere il terribile aggressore che già avea ridotto in una piaga gran parte della disgraziata.

Dopo ventiquattro ore di dolorosi spasimi, la giovanetta spirava, pianta amaramente dalla madre.

Il padre suo che, prima di partirsene per Feltre in cerca di lavoro, baciò la cara figliuola in tutta la giovanile floridezza, non potrà che riabbracciare, se giungerà a tempo, un bruciato cadavere.

Condoglianze alla desolata famiglia.

GONARS.
Musica e ingrandimento della sacristia.

Quest'anno la Pasqua da noi venne festeggiata in modo speciale.

Alla Messa solenne la nuova cantoria istruita dal Cappellano D. Mario Roussel eseguì la Messa Eucaristica a quattro voci del M. Perosi.

Tutto il paese addimostrò la sua riconoscenza al giovine sacerdote per la instancabile premura nel cercare il decoro della Chiesa.

Durante la Messa il parroco D. Angelo Buttò invitò tutto quanto il popolo a ricevere il bacio della pace.

L'offerta ricavata, con nobile atto, venne devoluta per i lavori d'ingrandimento della sacrestia.

Gonars può chiamarsi contenta nel vedere come i due sacerdoti di pieno accordo cooperino al bene di questa popolazione.

TRAVA.
Il Bollettino sanitario,

se si pubblica pei re e personaggi più o meno importanti, potrà passare anche per un paese di 469 persone, benchè nessuna di esse stia a cuore al gran pubblico.

Giorni fa morì Antonio Rossitti-Pick d'anni 55, tornato dall'estero perchè colpito da polmonite.

Lascia la moglie, una figlia di 15 anni, un figlio di 13. Abbiamo ancora due malati di bronchite grave. Gli altri tre, quattro o cinque legati in letto da polmoniti o bronchiti vanno sensibilmente migliorando.

Di febbre tifoidea quattro casi sono accertati, uno sospetto. Tre di essi sembrano aver passata la crisi con buon esito: l'altro è ancora alla prima fase.

Speriamo non si abbiano a piangere altre morti.

Fu qui, col, comunale anche un medico provinciale. Visitarono i malati, le fontane, osservarono la palude, ch'è a circa 300 metri a N O. del villaggio; e diedero le disposizioni credute opportune per le famiglie infette.

Si chiuda la scuola, non si beva acqua delle fontane attuali se non bollita. E' stata giudicata buona quella di un serbatoio da parecchi anni in disuso.

Due o tre sere fa alcuni giudicarono bene propor di sospendere la latteria. Fu radunata in fretta l'assemblea; ma non ostante che i proponenti sapessero bene esporre le loro ragioni, la maggioranza fu contraria. I medici poi non reputaron necessario tale provvedimento.

Uno zelante avrebbe voluto venisse chiusa anche la chiesa (così almeno narravami una linguaccia); nemmeno questo fu dai medici creduto doversi fare. Se ciò è vero, il proponente può consolarsi di poter fare che non sia del tutto senza pro la sua mozione, continuando lui a non lasciarsi vedere in chiesa.

E poichè (a quanto si afferma) sono stati constatati casi di varicella in Lauco, han deciso di farci tutti vacinare o rivaccinare (se già fummo vaccinati o rivaccinati); vedremo così venir su da Chiasutis Madalene di Tonon a presentar il braccio al medico vecchia di 88 anni. E la vaccina, se non avrà (come si spera) la malaugurata opportunità di dover esercitare la sua forza contro varicelle o vaiuoli, almeno porterà un po' di diversivo anzi qualcosa di gaio nel popolo colpito da esagerate paure.

IPPLIS
Notizie agrarie.

La campagna bacologica quest'anno si presenta poco lusinghiera non solo per la rovinosa infestazione della *diaspis* ma per il mancato sviluppo del gelso che non ha avuto un terreno adatto.

Quanto poi alla semina del granoturco, molti l'hanno dovuta sospendere rimettendola a maggio per le difficoltà che presenta terreno alla lavorazione per la mancata pioggia; fatto che non si avvera nei campi delle plaghe circonvicine.

Corriere postale.

Ci eravamo lusingati di vedere, appena finite le feste pasquali, enceniare questa provvida corriera, e sapevamo anche delle trattative corse con chi si assumeva il servizio col cavallo. Facciamo voti che le ultime difficoltà si appianino e che la nostra plaga venga favorita da questo servizio postale così reclamato da tutti gli interessati.

Al ricco non promettere, al povero non mancare.

BERTIOLO.
Movimento giovanile

Il movimento giovanile nel paese, eco forse inconscia finora delle idee del nostro Ecc.mo Presule, con spontanea espansione accarezza le più belle speranze.

L'orchestra della Parrocchiale rigurgita di balda gioventù, che consacra tutta l'energia dell'età al decoro ed alla maestà delle funzioni, e, senza comparire al pubblico col seducente nome di *Schola cantorum*, dà le più varie e belle esecuzioni, con un'impronta tutta propria di un paese, in cui la musica ha avuto sempre ed ha tuttora cultori indefessi e dilettanti di merito. Tale il maestro di canto ed organista sig. Carlo Lotti, a cui siamo debitori della grata impressione d'una messa del Cherubini e dei vespri del Perosi, eseguiti inappuntabilmente il giorno di Pasqua, tale l'attuale capo-banda sig. Davide Mantoani, alla cui egida vanno ingrossando le file della compagnia, ed a cui il nostro plauso per un eletto concerto datoci.

Con instancabile operosità essi sanno trasfondere e rendere fecondo nei petti giovanili quell'amore alla musica che hanno sortito da natura, e tengono desto quell'entusiasmo che è la vita del paese, quello spirito di unione e di solidarietà che preludia tanto bene il Congresso del mese venturo, a cui i nostri giovani daranno, siam certi, un ricco contributo di presenze.

ENEMONZO.
Carità ai poveri

Il 24 Leonardo Castellani fu Angelo da Tartinis - Enemonzo, prima di morire, con testamento olografo lasciò alla Congregazione di carità locale la somma di L. 200,00 (duecento) con le quali costituire un capitale il di cui interesse annuo sia da distribuirsi ai poveri più bisognosi di Colza-Tartinis, dando la preferenza ai poveri che portassero il cognome di «Castellani» per origine di parentela. Ai tanti meritati elogi espressi in occasione dei funerali del buon Leonardo, testè compiuti, vada anche quello per la munificenza da lui esercitata a beneficio dei poveri di quella frazione, pei pei quali non si può a meno di esternare i più sentiti ringraziamenti per gratitudine. Quest'atto di vera carità cristiana possa trovare imitatori per lenire almeno in parte la miseria che travaglia avvilisce e schiaccia una gran parte dell'umanità sotto l'influenza del mondo moderno, come ognuno vede!

Auguriamoci tempi migliori, sieno pure alla «pastorale»!

ORSARIA.
Accattonaggio.

Torniamo sul doloroso tema perchè impressionati ognor più da questa invasione di fanciulli e di vagabondi. Le autorità comunali vicine provvedano quanto prima a tale gravissimo inconveniente.

Facciamo appello a tutte le famiglie e a tutte le loro canoniche acciò limitino le loro offerte il più delle volte sprecate, negandole ai fanciulli assolutamente e fissando un giorno comune per i veri bisognosi, come sarebbe il lunedì meglio che il venerdì per tante ragioni.

PANTIANICO
Benedizione della prima pietra.

Indimenticabile la cara festa fatta dal popolo di Pantianicco a S. E. l'Arcivescovo venuto a benedire la prima pietra della nuova e maestosa Chiesa che sarà eretta nel paese.

Fu un vero entusiasmo popolare ed una dimostrazione immensa, cordiale, divota, commovente di tutto questo popolo che non sa con quali parole esprimere la sua gratitudine, venerazione per l'Ecc.mo Pastore che sacrificò le prime ore in quel freddo mattino per portarsi a Pantianicco a celebrare la S.S. Messa prima della solenne cerimonia.

Presso trecento fanciulli ammessi recentemente alla I.a *Comunione* precedevano l'Arcivescovo in buon ordine vestiti colla veste nuziale della loro prima Comunione.

Intervenne la Giunta Municipale di Meretto di Tomba che restò ammirata della facondia di Mons. Arcivescovo e ne ammirò la sua gentilezza squisita. Mons. Arcivescovo promise di ritornare presto a vedere il tempio che entro l'anno è destinato a venire coperto e questa promessa resta scritta a carattere d'oro nel cuore di questo popolo il quale non ricordandosi d'una visita simile a memoria d'uomini, brama ardentemente di ritornare a vedere e baciargli la mano.

PAULARO.
Una cara festa.

Sebbene in ritardo, pure mi riesce oltremodo gradito l'accennare, su queste colonne, alla festa degli operai che si tenne martedì 18 corr. terza di Pasqua, nella vicina frazione di Dierico.

Alla mattina, buon numero di operai, quasi tutti emigranti, giovinotti dei 20 ai 30 anni, si appressarono ai SS. Sacramenti.

La Santa Messa celebrata dal Rev. Capellano, fu da loro cantata e servita.

Come era edificante e dolce il vedere quei baldi e robusti giovani pendere dal labbro del loro amato Pastore, che con appassionata e forbita parola diede il saluto ai partenti per l'estero e impartì loro la santa benedizione.

Tutti poi si appressarono al bacio della pace e ciascuno versò il suo modesto obolo per la pia opera del Segretariato del Popolo.

Dopo i vesperi vi fu la benedizione col SS. Sacramento.

Alla sera conferenza con proiezioni, sul tema: «La Resurrezione del Nostro Signor Gesù Cristo».

Tutto il paese era festante e l'animazione durò a lungo fino a tarda notte fra un'allegro scampanio e lo sparo continuo di mortaletti.

Bravi giovanotti, perseverate nel santo timor di Dio e anche lontano ove vi recherete, vi seguiranno le benedizioni e le preghiere dai vostri cari che trepidano per voi.

CIVIDALE.
Nomina di Parroci.

Ieri il Capitolo della Insigne Collegiata della Basilica cividalese, procedette alla nomina dei Parroci nelle sedi vacanti: in Cividale parrocchia di S. Silvestro nella persona dell'ottimo M. R. Paschini sac. Erminio cividalese e cappellano in Prepotto.

In Orsaria di Premariacco nella persona del M. R. Pozzi sac. Massimo da Carraria ed Economo Spirituale nella Parrocchia in cui venne nominato.

In S. Pietro di Ragogna nella persona del M. R. Missoni sac. Ferdinando attuale Economo Spirituale nella medesima Parrocchia.

Le campane della Chiesa di S. Silvestro saputo dai parrocchiani la nomina del successore al degnissimo M. R. Gattesco Mons. Luigi nominato Custode nella Parrocchia del Duomo, furono suonate a festa. Il M. R. sac. Paschini con ieri prese *possesso* per ora quale Economo Spirituale della Parrocchia in attesa dell'*exequatur*.

Pellegrinaggio votivo a Castel Del Monte

Ebbe luogo la annuale visita votiva alla Madonna del Monte sopra Cividale. Alle 6 ant. l'insigne Capitolo processionalmente partì dalla Basilica alla volta del Castello del Monte. Come da voto antico fatto dal consiglio comunale, vennero dai rappresentanti comunali portate le due statuette del Redentore e della Madonna. Lassù alle 9 1/2 ebbe luogo la SS. Messa celebrata dal M. R. de Paciani Mons. Ottaviano e cantata dai Mansionari della Basilica. Alle 16 la Processione ripartì dal Castello giungendo a Cividale alle ore 17 e mezzo. L'Ill.mo sig. Sindaco dott. Brosadola cav. Giuseppe portava la statuetta del Redentore ed il sig. perito Miani Antonio assessore anziano quella della Madonna. Dopo essere stata impartita la benedizione dall'altare maggiore della Basilica, la processione si sciolse.

Consiglio comunale.

Si raccolse il nostro Consiglio comunale presenti N. 16 consiglieri.

In principio di seduta il Sindaco commemorò il co. Guido de Puppi che fu consigliere comunale di Cividale e consigliere provinciale.

Quindi l'avv. Pollis rivolse alla Giunta due interpellanze: la prima riguardante la sua inattività per la festa del 27 marzo p. p., la seconda relativa ai lavori dell'acquedotto Pojana.

Il Sindaco osservò che i consiglieri dovrebbero presentare a tempo le loro interpellanze a tenore del regolamento; che però a queste sue interpellanze poteva rispondere subito.

Quanto alla festa del 27 Marzo disse che il 25 giunse la comunicazione ufficiale che il 27 era festa nazionale e la Giunta fece quanto si usa per le altre feste nazionali. Quanto ai lavori dell'acquedotto, disse che l'amministrazione municipale se ne è occupata e se ne occupa con alacrità; che ha dato incarico all'ing. Granzotto per la compilazione del progetto completo e che egli se lo assunse nel termine di 6 mesi: così pure incaricò l'ing. Paciani per i lavori di presa.

L'avv. Pollis rispose dichiarandosi insoddisfatto della risposta avuta per riguardo alla festa del 27 e fece inserire la sua protesta a verbale.

Quanto all'acquedotto del Poiana, disse di non aver inteso di addossare colpe alla Giunta; ma solo di constatare dei fatti. Se alcuni Comuni ritardano a rispondere, si faccia da soli, e così pure se delle persone incaricate non si occupano si richiamino all'ordine ed al caso si esonerino.

Esaurite queste interpellanze si passò a trattare il lungo ordine del giorno.

Tra le deliberazioni più importanti ricordo la sistemazione del palazzo ex Gaspardis ad uso Ufficio Poste e Telegrafi, Commissariato, ed alloggio dei rispettivi titolari con una spesa di L. 25,000.

Si completò la deliberazione consigliare relativa alla costruenda scuola di Rubignacco in relazione all'ottenuto sussidio governativo. Si approvò la liquidazione dei lavori eseguiti nel pubblico macello.

A rappresentanti comunali nel Consiglio di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura si nominarono i signori Nussi avv. cav. uff. Vittorio, e Di Lenardo Odorico.

Vennero inoltre trattati parecchi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il naso della moglie

Il *Matin* ha da Marsiglia:

Costantino Giudicelli che un mese fa, durante una lite con sua moglie, le aveva morso il naso, asportandogliene tutta la parte cartilaginosa ed inghiottendola nella sua furia, è stato giudicato oggi dal Tribunale correzionale. Il marito antropofago è stato condannato a un anno di carcere ed a 1500 lire d'indennità alla moglie.

A chi ti può tôr tutto, dagli quello che chiede.

AMARO.

Felice viaggio

Come lentamente è apparsa, così pure lentamente va scomparendo l'afta epizootica che ci ha tenuti preoccupati per due lunghi mesi.

Restano infatti appena quattro stalle, buon per noi che il contagio si è presentato in forma benigna, e quindi non dobbiamo registrare alcun decesso.

I danni complessivi però sono stati tutt'altro che indifferenti; per cui ben di cuore oggi, tirando un sospirone, ripetiamo: Felice viaggio!

RIVIGNANO.

Visite notturne

Nella notte di sabato domenica, p. p. ad opera sospetta di un individuo che gira per le nostre campagne, penetrato mediante chiave nel negozio di Ferrini Guglielmo, vennero asportate ben 105 scatole di sigarette e tutto il denaro che trovavasi nel cassetto del banco, cagionando un danno al negoziante di un'ottantina di lire circa.

Passato poi nell'abitazione contigua, di certe Santa Odorico e Zoratti Antonio, da una stanza al pian terreno involarono tre camicie, un paio di mutande e 8 kg. di salame per una trentina di lire.

L'autore dell'audace impresa... cavalleresca sarebbe certo Raidich Giovanni, venditore ambulante, che la sera prima fu visto gironzare in quei pressi.

L'autorità indaga.

Il ladro e la refurtiva sono irreperibili.

CAMPOFORMIDO.

L'afta.

Sono stati presi i necessari provvedimenti sanitari per impedire la diffusione del morbo che infierisce in alcune stalle della vicina frazione di Bressa; parecchie stalle sono colpite; in quella di Bertoni Lorenzo si verificarono 2 casi, in quella di Bertoni Giuseppe ben 8 casi, uno in quella di Zugliani Francesco.

Speriamo che l'infezione venga presto domata e che ritorni colla salute delle bestie anche la prosperità degli abitanti.

Il palazzo più... «grattanuvole»

I giornali hanno da New York:

Tutti i palazzi grattanuvole d'America stanno per essere eclissati da una nuova, gigantesca costruzione della quale sono stati oggi approvati i piani, e che sorgerà di fronte all'attuale ufficio telegrafico di New Yor.

Sarà un enorme fabbricato di 250 metri d'altezza, formato di 55 piani.

Il clero di Lisbona solidale col Patriarca

S'ha da Lisbona: Il clero di Lisbona riunitosi nella catedrale sotto la presidenza del patriarca ha approvato alla unanimità la seguente mozione:

«Il clero di Lisbona, nel riconoscere la situazione difficile e angosciosa in cui trovasi ridotta la chiesa in seguito al decreto di separazione della Chiesa dallo Stato, riafferma la sua incondizionata unione al patriarca e si dichiara disposto al sacrificio per la difesa del diritto della Chiesa e del libero esercizio del ministero sacerdotale».

Anche il clero di altri vescovati portoghesi ha votato mozioni analoghe.

Si terrà prossimamente una riunione di vescovi le cui decisioni saranno comunicate al Papa.

La nota agricola

Il decalogo per l'impianto dei gelsi

1. Scegliere piante robuste, sane, che non siano state allevate in luoghi troppo grassi;
2. Diffidare di un piantone che ha poche radici secondarie ed il fittone (la radice centrale) molto sviluppato;
3. Conservare al piantone la maggiore quantità di radici. Tagliare solo quelle uscite a fior di terra, sopra il palco principale, le offese la radice centrale;
4. Non mettere piante nuove là dove sono morte delle altre;
5. Nei terreni forti si ha sempre da guadagnare piantando superficialmente, in un scasso molto profondo;
6. Affidare la pianta ad un palo, fisso nel fondo della buca;
7. Concimare le piante, con letame molto sfatto, e con concimi chimici, ma non mettere mai i concimi a contatto immediato delle radici;
8. Non andare coi piedi attorno all'albero, rovinando le radici; il dorso del badile basta per accomodare la terra;
9. Se si ha del colaticcio di concimaia allungarlo con acqua, e servirsene per inaffiare i gelsetti, appena dopo l'impianto;
10. Per regola generale non si innesta mai lo stesso anno dell'impianto.

A fare i poveri, non si spende nulla.

Cronaca cittadina

Diario sacro

30 D. s. Caterina da Siena v.

MAGGIO.

Leva il sole a ore 4.52, tramonta a 10.09

1 L. ss. Giacomo e Filippo ap.
2 M. s. Atanasio vesc.
3 M. Invenzione di s. Croce.
4 G. s. Monica ved.
5 V. s. Pio V Pp. P. Q.
6 S. s. Giovanni Ev. a Porta Lat.

L'arrivo di S. E. Mons. Cattarossi.

La consacrazione nella Metropolitana di Udine la domenica IV. di Maggio.

Stamane col treno delle 10 è arrivato a Udine Mons. Giosuè Cattarossi, accompagnato dal Rev.mo Vicerettore del Seminario di Udine, don G. Batta Aita.

La sua Consacrazione avrà luogo la IV. domenica di Maggio nella Metropolitana — consacrante il venerato nostro Arcivescovo, assistito da Mons. Isola e Pelizzo.

La morte di D. CARLO RIZZI

Un nuovo lutto ha colpito ieri il clero cittadino, colla morte di don Carlo Rizzi, cooperatore nella Parocchia della B. V. del Carmine.

Guardare il letto da giovedì scorso, ma il male lo affliggeva già da alcuni giorni — in forma incipiente — sviluppandosi poi con le caratteristiche specifiche della polmonite. E ieri appunto dovea seguire la crisi che si presentava con sintomi confortanti, sì che il medico stesso diede parole di buona speranza. A mezzodì consumò un brodo. Poi d'un tratto, colto da paralisi, spirò. Il Rev. Parroco don Ermenegildo Querini arrivò appena in tempo a dargli l'Estrema Unzione. Ma nella mattina egli era stato già viaticato — e ne avea espresso egli il desiderio preferendo che gli fosse portato il S.S. in forma pubblica — quantunque, ripetiamo, non sembrasse vicina una catastrofe.

Don Carlo Rizzi, sacerdote popolarissimo, — per chi lo conosceva intimamente — era modesto e zelante, caro anche a traverso alcune sue simpatiche eccentricità. Non ebbe mai destinazioni, ma ebbe campo ciò nondimeno di esplicare la sua attività nel ministero sacerdotale. Fu addetto nei primi anni, come moderatore all'Istituto Tomadini; in seguito — senza contare brevi periodi di cura d'anime fuori della città — disimpegnò l'ufficio di Cappellano festivo all'Istituto Ucellis, che lasciò per divenire cooperatore al Carmine, dietro modico compenso. Giacchè don Rizzi ebbe una caratteristica spiccatissima; il massimo disinteresse accompagnato ad un desiderio di fare, indovinando magari la volontà dei superiori.

Il suo confessionale era affollatissimo, ed egli era felice ogni qualvolta poteva prestarsi o per infermi, o per sacre funzioni, sempre pronto ad ogni chiamata, a qualunque ora.

Fu di una squisita carità; assistette moralmente e pecuniariamente molti pupilli, infelici, e comunque bisognosi, battendo alle porte dei facoltosi quando non arrivava egli col suo.

S'interessò sempre della gioventù, fino a questi ultimi anni. Promosse ancora nei primordii del suo sacerdozio il primo circolo filodrammatico cattolico, e fu grande parte nel Circolo Zerbini, che sostenne con l'opera e col consiglio.

Dedicò la sua attività anche all'azione cattolica e fu presidente, membro di presidenza e consigliere della Soc. di Mutuo Soccorso; promotore e consigliere o Sindaco della Cassa Operaia del Carmine. Fu pure membro della Direzione Diocesana.

A tempo perso si dilettava di meccanica, nella quale era espertissimo, specializzandosi con invenzioni e riproduzioni — a colpo d'occhio egli s'impadroniva del segreto nei più delicati meccanismi — nella fabbrica dei torchi e delle macchine per retifiliata.

Alla famiglia che perde in don Carlo il suo Capo — e la probità dei giovani nepoti è testimonio certo dell'educazione avuta — le nostre più vive condoglianze.

Era nato il 23 agosto 1847. Venne ordinato sacerdote il 6 agosto 1871. Dei suoi 21 compagni di scuola ne rimangono più solo dieci, don Nicolò Poiani, Mons. Mantelli, Mons. Masini, Mons. Tessitori, don Patatti, don Del Fabbro, don Bassi, don Cecchia, don Stefanatti, don Ciouttini.

Congresso Regionale Veneto della Gioventù Cattolica

Venne diramata la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Un avvenimento di eccezionale importanza sta per compiersi nella nostra Arcidiocesi, vale a dire il Congresso Regionale Veneto della Gioventù cattolica, che avrà luogo in Udine nei giorni 13 e 14 maggio p. v.

Il movimento cattolico diocesano deve in questa occasione solennemente affermarsi perchè il Congresso riesca non secondo a quelli sinora tenuti, sia per utili discussioni e pratiche deliberazioni nelle adunanze del 13, sia per solenne manifestazione delle nostre forze ed efficace parola di valenti oratori nel corteo e nell'assemblea generale del 14.

La Direzione Diocesana ed il Comitato locale faranno del loro meglio per la buona riuscita; essi devono però assolutamente calcolare sul concorso di quanti sono amanti dell'azione giovanile. Seguendo perciò le vive raccomandazioni fatte dall'Ecc. nostro Arcivescovo, si procuri che in entrambi i giorni, o per lo meno nel giorno 14, concorra a Udine da ogni paese il maggior numero possibile di giovani con bandiera.

Ed affinchè tutte le forze si concentrino per il miglior risultato, la Direzione Diocesana ha stabilito di unire al Congresso la VII Festa federale. Sono perciò invitati tutti i sodalizi aderenti ad intervenire col Vessillo sociale per il giorno 14, con preghiera d'inviare a rappresentanti i soci più giovani. Dal Comitato locale riceveranno a tempo opportuno tutte le norme dettagliate.

Al lavoro adunque con confidenza e coraggio, e possa dopo il Congresso ripetersi che il Friuli, anche in questa solenne circostanza, ha dimostrato quanto a cuore gli stia la causa santa dell'azione cattolica.

Il Presidente della Direzione Diocesana
Avv. G. BROSADOLA.

Il Presidente del Comitato locale
Sac. G. CATTAPAN

Al nostro Congresso

Chi viene? Ne avete parlato? Avete radunato la gioventù del vostro paese della vostra parrocchia? Bisogna proprio fare così; gettare in mezzo all'elemento giovanile la parola dell'istruzione, dell'etusiasmo, dell'invito affettuoso, Dieci, quindici, venti giovani potranno certamente partecipare al Convegno da ogni luogo, se ci sarà in ogni paese chi si incarica di raccoglierli, leggere loro le nostre circolari, commentarle e dar loro l'appuntamento sullo storico colle di Udine. Non vi sono denari? Eh! via, la difficoltà non è invincibile; i mezzi necessari sono molto relativi. Si tratta di godere non solo una giornata di educazione, ma anche un giorno di sole, di vita, di letizia santa.

I giovani sanno fare sacrifici ben maggiori per i loro capricci, le loro scorazzate, i loro sport; possono trovare — non dubitatene — le 4 o 5 miserabili lire per godere un'ora di entusiasmo e di trionfo. E... se mai... la vostra industria, la vostra iniziativa, il vostro zelo non saprà trovare una via di uscita? Il nostro Congresso deve segnare per la nostra Diocesi una ripresa nel gravissimo compito della organizzazione giovanile; i giovani che v' interviranno devono essere i punti di appoggio nelle singole parrocchie. Qualunque sacrificio sarà abbondantemente ricompensato, se darà vita a qualche cosa di bene. Parlate, dunque, organizzate una partecipazione consolante.

Avanti pel 13 — 14 maggio tutti a Udine!

Fra i nostri emigranti del Brasile

Alcuni nostri fratelli emigrati nell'Estado di Minas-Leopoldina Coloni Costanza-Brasile — scrivono ai loro genitori, in data 7 marzo 1911.

«La nostra salute è buona, e tale speriamo sia anche la vostra e di tutta la famiglia.

Una casa nuova con tre camere, sala e cucina, a un piano solo (che qui è costume) ci serve di abitazione comoda e sana; qui l'aria è buona, l'acqua anche e la posizione è incantevole.

Abbiamo avuto in consegna una cinquantina di campi, tutta buona terra, che noi coltiviamo a grano, fagiuoli, patate, *bagigi*, mele, aranci, limoni, banani e anche una specie di pianta che dà un frutto come le nostre mele, ma molto migliore di queste, chiamata *mangenà*. Questa pianta che è colossale, mantiene i suoi frutti sull'albero per tre mesi e sotto la sua ombra trovano riparo 30 capi di bestiame, una cavalla e una puledrina che abbiamo comprato.

Per tutto questo noi non paghiamo che il venti per cento di quello che raccogliamo, non in tasse o prediali, ma in conto e pagamento di quanto abbiamo avuto, (casa e terre) che fra non molto rimarrà di nostra proprietà effettiva.

Per sei mesi ancora ci vengono pagate quattro lire al giorno per le spese di vitto e per provvedere a quanto occorre alla manutenzione del terreno.

Ora abbiamo seminato granoturco, fagiuoli, patate e bagigi.

Il granoturco lo abbiamo messo ora come prova, poichè i più anziani qui residenti e più pratici del clima, ci dicono che questa non è la stagione più opportuna e che per di più da quattro anni si lamenta la mancanza d'acqua, che è tanto indispensabile a questo cereale. Chissà che quest'anno le cose non cambino e che quindi non piova?

Fra breve qui avremo la ferrovia poco distante da noi, e per arrivare alla stazione prossima non ci occorreranno più di 5 minuti. Questo sarà per noi di grande vantaggio, potendo comunicare più facilmente e più lestamente con i piccoli e grandi centri della regione. Alla Messa così andremo col treno.

Qui durante il giorno fa gran caldo, ma la notte in compenso è fresca, fresca, e ci permette di riposare comodamente da signori.

Cesarina sta benissimo; se la vedeste come è diventata bella, non è più dessa, tanto s'è fatta paffuta e rubiconda!

Salutate quelli che si ricordano di noi, e abbiatevi un affettuoso abbraccio dal

vostro aff.mo figlio
Marchetti Luigi.

Le modificazioni all'orario della Ferrovia Udine S. Giorgio

Le variazioni che andranno in vigore col 1 maggio sono le seguenti:

Viene anticipata la partenza del primo treno da S. Giorgio per Udine e viene istituito un treno merci con viaggiatori che arriva a San Giorgio in tempo per prender le coincidenze del treno diretto a Udine.

Una per volta.

(Perchè?...)

— Perchè lei, signor Pantaloni, ha i baffi neri e i cappelli bianchi?

— Oh bella! perchè deve sapere che i baffi mi sono spuntati vent'anni dopo i capelli.

Buenos Ayres inondata

Si ha da Buenos Ayres: Il fiume Riachuelo è straripato per le pioggie inondando i dintorni e la parte bassa di Buenos Ayres 500 famiglie senza tetto sono state provvisoriamente alloggiate nelle scuole e nelle chiese.

COMMERCI, INDUSTRIE, INTERESSI

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.50 a 18.80, id. bianco da L. 17.25 a L. 18.—, cinquantino da L. 14.50 15.75, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 30.— a 38.—, id. di pianura da L. 15.— a 28.—, Patate da L. 10.— a 16.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 315, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 225, di vacca (peso morto) L. 205, id. di vitello da L. 150 a —, id. di porco (peso vivo) L. 120 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.10 al chil. Carne americana —, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.80 a 2.—, galline da L. 1.80 a 2.—, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.90, anitre da lire 1.40 a 1.55, oche vive da 1.35 a 1.50 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 345, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.70 a 6.10, id. II qual. da L. 4.90 a 5.50, id. della bassa I qual. da L. 5.05 a 5.80, id. II qual. da L. 4.30 a 5.05, erba spagna da L. 4.— a 5.80, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.90 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sementi.

Spagna	da lire	140.—	a 195.—	al quint.
Trifoglio	»	100.—	a 105.—	»
Altissima	»	100.—	a 130.—	»
Reghetta	»	30.—	a 36.—	»

Fiera di S. Giorgio 1911.

La fiera cavalli ebbe luogo in Giardino nei giorni dal 18 al 22 corrente mese. Furono presentati complessivamente oltre 600 cavalli, quasi tutti da lavoro.

Il Comitato Ordinatore ha trovato necessario di seguire il concetto che si debba accordare il massimo appoggio al movimento e al commercio dei cavalli appartenenti a detta categoria, tenuto conto dello sviluppo preso oggidì dai motori meccanici, i quali hanno pregiudicato grandemente il commercio dei cavalli di lusso.

Le vendite si effettuarono nella misura di circa il 70 per cento, ai seguenti prezzi: minimo lire 225, massimo lire 1350, *escluse le pariglie.*

Mercato del Terzo Giovedì.
Giovedì 20.

Entrati: Buoi 120, vacche 460, vitelli 509. Furono venduti:

Buoi	paia	19	da lire 1910	a lire	1220
Vacche	n.	249	» 230	»	850
Vitelli	»	378	110	»	670

Venerdì 21 mercato quasi nullo.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».